

Vademecum per la vestizione

Quella che vi presentiamo è la storia, narrata con umorismo, dell'esperienza vissuta da una mamma della provincia di Milano che rispecchia, nella sua "drammatica" verità, la realtà di tutte le mamme del mondo che hanno uno o più figli hockeyisti (dal Canada agli Urali passando ovviamente per la Sill).

La lettura di queste righe, oltre a strapparvi un sorriso, vi insegnerà le varie fasi della vestizione del vostro bambino. Vi regalerà inoltre una grossa "boccata" di ottimismo perché vi renderete conto di non essere le uniche "mamme sfortunate" a "sopportare" la passione di vostro figlio per uno dei più accattivanti sport del mondo: l'hockey su ghiaccio!

"Mamma, non voglio fare più calcio, voglio provare un altro sport"

"E quale, tesoro di mamma tua bella ... anzi bellissima?"

"Voglio provare a fare Hockey su ghiaccio"

.....**PANICO**.....

Ma l'hockey su ghiaccio non è quello sport in cui masnade di energumeni variamente imbottiti si prendono a mazzate sfrecciando a 100 km/h su una pista di ghiaccio immensa?

(.....ma si ... tanto non sa pattinare neanche a rotelle ... si ... io lo porto alla prova su pista ... tsk tsk ... vedrai che alla prima sederata sul ghiaccio, desiste....")

"Sì, amore, la mamma ti ci porta a provare"

(..cavolo, riesce a stare in piedi, riesce a rialzarsi, segue l'istruttore come un atzeco la sua divinità...cavolo ... cavolo ... vuoi vedere che gli piace...)

"Mamma è bellisssssssimo !!!"

Siamo fregati!

Dopo tre volte che si va, arriva anche l'attrezzatura. Un borsone lungo 2 metri, largo 1, stracolmo di aggeggi misteriosi che la sottoscritta ha dovuto capire a cosa serve e come far indossare.

- 1) Prima la tuta antisudore, una specie di pigiamone ziplungamunito (si riesce anche a fare la pipì senza combinare disastri).
- 2) Poi la conchiglia, su quello sono andata ad intuito 🐚
- 3) Poi il reggicalze, non ridete, ma serve per i calzettoni che coprono i parastinchi.
- 4) Quindi parastinchi, calzettoni sopra gli stessi ben agganciati al reggicalze.
- 5) Poi i pantaloni imbottiti più le bretelle
- 6) Si passa alla corazza, coprispalle, copri omeri, insomma copri quel che c'è da coprire.
- 7) Poi paragomiti.
- 8) Quindi il paracollo.
- 9) Alla fine la maglia che, lunga e larga, copre tutto.
- 10) Poi caschetto con griglia, pattini e guantoni.

Afferrata la stecca (noi plebee la chiamiamo volgarmente "mazza" 😂) si passa a rincorrere per tutta casa i gatti i quali, terrorizzati, si sono rifugiati sotto il letto fondando un "**Comitato Permanente di Autodifesa antihockey e anti-bambino-che-gioca-ad-hockey**". Mi sembra stiano raccogliendo anche firme presso i gatti del vicinato.

Alla fine, viene fuori un omino della Michelin.

Si .. è proprio un tesoro di mamma sua bella ... anzi bellissima....

Così, ogni lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio ed ogni tanto il sabato mattina la storia di ripete:

Mi tocca portarlo rispettando l'allenamento "a secco", cioè ginnastica di riscaldamento.

Poi sono costretta, mio malgrado, a sgomitare in un minuscolo spogliatoio invaso di mamme, papi ed altri omini della Michelin, invasi dagli "aromi" dei pre-adolescenti in crescita.

Quindi i giocatori si allenano su ghiaccio, io aspetto a bordo pista, al massimo riesco ad entrare a fatica nel minuscolo bar invaso da pattinatrici in pausa e riesco a sorbire un cappuccino stringendolo tra le mani coperte dai guantini con le dita scoperte (a mo' di Piccola Fiammiferia).

Poi finisce l'allenamento, si sgomita ancora nello spogliatoio, si torna a casa ed io mi butto a letto, distrutta, incurante della famiglia a due e quattro zampe da sfamare nonché di me stessa.

Questo il lunedì, mercoledì e venerdì.

Invece martedì e giovedì basket, stessa solfa tranne per la vestizione e il freddo della pista di pattinaggio.

Poi ti chiedi perché tuo marito continua a rimproverarti:

perché non cucini più ?!?!.....